

Medicina ancestrale e mondo contemporaneo

a cura di Carlo Rosa



terre
frontiera di

Indice

Prefazione	IX
Introduzione: Crisi della presenza e Supplemento d'anima	1
Un confronto tra paradigmi: conoscenza tradizionale indigena e scienza occidentale di <i>Carlo Rosa</i>	
Presentazione	7
Cosa ci spinge a conoscere il sapere tradizionale delle popolazioni indigene?	8
Cosa sono i saperi tradizionali indigeni?	21
Come possiamo stabilire un dialogo con i saperi tradizionali?	32
Non per chiudere, ma per (ri)cominciare	44
Riferimenti bibliografici	47
La dea Ix Chel e il medico-sacerdote, interprete e maestro di <i>Anita Gramigna</i>	
Introduzione	54
L'unità plurale	56
Le forme del pensiero	60
Le ragioni profonde della salute e della malattia	66
Interpretazioni	73
Conclusioni	82
Riferimenti bibliografici	84
La Filosofia della formazione della medicina ancestrale di <i>Marco Righetti</i>	
Quale filosofia dell'educazione?	89

Tracce di Ippocrate nel mondo maya.....	97
Il rischio della perdita di saperi-valori.....	103
Il dono e la gratuità.....	109
Riferimenti bibliografici.....	118
Gli enigmi della medicina ancestrale andina nei villaggi indigeni kichwa dell'Ecuador di <i>María del Carmen Ramírez Fabián Vintimilla</i>	
Introduzione.....	121
Cosmovisione andina: altra forma di sapere della medicina ancestrale.....	125
Concezione <i>kichwa</i> dell'eziologia delle malattie.....	132
<i>Yachak</i> : l'uomo saggio delle Ande.....	137
Ritualità, trattamenti di malattie e farmacopea.....	142
In forma di conclusione.....	147
Riferimenti bibliografici.....	149
Sapienza ancestrale, ritualità e pratiche di cura in Giappone di <i>Tiziana Iannello</i>	
Introduzione.....	153
Tra mito e storia delle prime pratiche taumaturgiche e curative giapponesi.....	156
Riti, credenze e usanze.....	159
Dalle leggende alle conoscenze mediche.....	163
La diffusione dei principi della medicina tradizionale cinese.....	167
La concezione giapponese della cura, della guarigione e del benessere.....	173
Conclusioni.....	175
Referimenti bibliografici.....	178

Conversando con Lombardo Torres Valenzuela, medico occidentale con <i>sabiduría</i> ancestrale di <i>Yolanda Estrada Ramos</i>	
La vocazione della cura.....	181
La testimonianza di una professione "al limite".....	185
L'intervista.....	188
L'analisi dell'intervista: un dialogo fra paradigmi.....	192
Tracce di cultura ancestrale nella medicina occidentale di <i>Paolina Pistacchi</i>	
La concezione contemporanea della salute.....	199
Tra <i>Cure</i> e <i>Care</i>	201
Sviluppi della medicina nell'Ottocento.....	211
Medicina e bioetica.....	220
Riferimenti bibliografici.....	230
Il punto di vista di un medico occidentale di <i>Andrea Lunghi</i>	
Un approccio vergine.....	233
Analisi (della differenza).....	234
Le interviste.....	235
L'occasione per riflettere sulla professione.....	240
Riferimenti bibliografici.....	247
Appendice.....	249

- Rodríguez, G. *La faz oculta de la medicina andina*, Abya Yala, Quito, 1995.
- Rosas Mantecón, A. "Globalización cultural y antropología", *Alteridades*, vol. 3, no. 5, 1993, pp. 79-91.
- Serrano, V. *Ciencia Andina*, Abya Yala, Quito, 1997.
- Tatzo, A. e Rodríguez, G. *Visión Cósmica de los Andes*, Abya Yala, Quito, 1996.
- Vintimilla, F. *Comunicación Social y Pueblos Indígenas del Ecuador en el proceso de interculturalidad de la sociedad nacional*, Universidad Técnica de Ambato, Ecuador, Ambato, 2001.

Sapienza ancestrale, ritualità e pratiche di cura in Giappone

di Tiziana Iannello¹

Introduzione²

La medicina giapponese contemporanea, nella quale confluiscono diversi metodi e pratiche di cura delle malattie e dello stato di benessere psico-fisico, vanta una storia lunga quanto eterogenea, che affonda le sue radici in un passato ricco di sapere ancestrale e di teorie cosmologiche, filosofiche e religiose di varia origine. Dal punto di vista epistemologico, le attuali conoscenze diagnostiche, terapeutiche e farmaceutiche, alla base delle diverse scuole di pensiero e tradizioni mediche, derivano da visioni ora simili ora molto differenti sull'universo, la natura, il corpo, la mente e la salute. Tuttavia, nella loro innata tendenza al sincretismo filosofico-religioso, i giapponesi hanno dato prova anche nell'ambito della medicina di saper fondere ed elaborare molteplici tradizioni e teorie scientifiche, adeguandole alle proprie concezioni, riti e usanze. In tal modo, riuscendo a innovare metodo scientifico e applicazioni pratiche, essi hanno preservato se non rivalutato consuetudini e credenze autoctone.³

¹ Collaboratrice esterna del Laboratorio di Epistemologia della Formazione dell'Università di Ferrara.

² Nel testo le parole indicate in corsivo indicano i termini corrispettivi nella lingua giapponese, ad eccezione delle citazioni di frasi in latino. Sarà indicato con l'abbreviazione "cin." il riferimento a parole in cinese.

³ Sull'eredità delle differenti tradizioni asiatiche nella medicina giapponese si veda, in particolare: M. M. Lock, *East Asian Medicine in Urban Japan: Varieties of Medical Experiences*, University of California Press, Berkeley, 1980.

Il retaggio del sapere ancestrale in tema di salute e metodi di cura permane oggi nelle abitudini quotidiane e nella cultura giapponese, pur se rivisto alla luce di nuove conoscenze e riti tradizionali di prevenzione e guarigione. D'altra parte, bisogna considerare che in passato, fino a tutto il periodo *kinsei*, ovvero fino alla metà dell'Ottocento, l'arte medica era appannaggio di pochi medici ufficiali, i quali praticavano la professione per curare per lo più imperatori, dignitari o alti funzionari e trasmettevano i segreti del mestiere solo a una ristretta cerchia di neofiti. Il resto della popolazione, concentrata soprattutto nei villaggi e nelle campagne, si affidava pertanto a erboristi, cerusici, sacerdoti locali, o più raramente a una sorta di medici condotti, i quali più spesso applicavano medicamenti e suggerivano riti e cerimoniali della tradizione ancestrale piuttosto che somministrare medicine o applicare trattamenti terapeutici conformi alla teoria scientifica e alla pratica clinica. Nella migliore delle ipotesi, come vedremo, laddove possibile, furono i monaci buddisti e i sacerdoti daoisti a dispensare medicamenti e cure ai poveri e ai bisognosi presso templi e monasteri. Non vi era traccia di un sistema di assistenza sanitaria pubblica come lo concepiamo oggi, per cui le cure e i trattamenti erano affidati alla buona volontà di clerici, guaritori e taumaturghi.⁴

Se la medicina ancestrale popolare restava la principale fonte di cura e trattamento delle malattie per gran parte della popolazione, la pratica medica e la chirurgia ufficiali presero a svilupparsi come attività cliniche su influenza della medicina tradizionale cinese

⁴ Si veda: N. Sivin, *Health Care in Eleventh-Century China*, Springer, London, 2015. Si veda, inoltre, C.H. Hempen, *La medicina cinese. Principi medici e pratica terapeutica*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1993.

(*kanpo*), tuttora integrata nel sistema sanitario nazionale giapponese. A sua volta, la medicina cinese si era largamente ispirata alla più antica medicina ayurvedica indiana. A queste tradizioni scientifiche si aggiunsero nozioni e trattati di medicina islamica, che furono trasmessi a seguito dei contatti con le numerose comunità musulmane dell'Asia marittima, andando ad arricchire il patrimonio di conoscenze mediche. A partire dalla seconda metà del XVI secolo, fu introdotta anche la medicina europea, conosciuta attraverso i primi gesuiti e mercanti portoghesi che si spinsero sino in Giappone, ai quali fecero seguito inglesi e olandesi che nel Sette-Ottocento introdussero manuali e trattati di anatomia e chirurgia.⁵ La medicina occidentale convenzionale fu quindi adottata e sperimentata in modo sistematico dopo la restaurazione Meiji del 1868⁶ ed è riconosciuta parte integrante dell'attuale sistema sanitario giapponese. Alla medicina occidentale e cinese si affiancano e restano tuttora in vigore metodi e terapie complementari e alternativi, nei quali confluiscono ancora alcune usanze e consuetudini di medicina popolare originari della cultura giapponese.⁷

⁵ Sull'apporto olandese e inglese alle conoscenze mediche in Giappone si veda: T. Iannello, *Shogun, komojin e rangakusha. Le Compagnie delle Indie e l'apertura del Giappone alla tecnologia occidentale nei secoli XVII-XVIII*, Libreria universitaria, Padova, 2012, p. 108 ss.

⁶ Periodo storico (1868 -1877) del Giappone che vide l'abolizione dello shogunato (potere dei grandi feudatari) e il ripristino del governo imperiale.

⁷ Per una storia della medicina in Giappone, si rimanda al saggio classico di P. Huard, Z. Ohya, M. Wong, *La medicina giapponese: dalle origini ai giorni nostri*, Novartis/Ciba-Geigy Edizioni, Parigi, 1974; M. Sugimoto e D. Swain, *Science and Culture in Traditional Japan*, Charles E. Tuttle, Rutland, 1989.